Eroina pura nella pancia

Blitz in via Trento, arrestato un tunisino. Ovuli nascosti nel retto

LA LOTTA ALLA DROGA

MIRCO DONATI

Ancona

Centoquaranta grammi di eroina purissima. Una partita di droga rilevante, pronta per essere tagliata con la mannite e dalla quale si sarebbero potute ricavare almeno cinquecento dosi da smerciare al dettaglio per un giro d'affari che avrebbe fruttato dai 12 ai 15 mila euro. Davvero brillante l'operazione antidroga effettuata domenica dai carabinieri del Nucleo operativo di Ancona, conclusa con un'irruzione in un'abitazione in via Trento, nel quartiere Adriatico. Arrestato in flagranza di reato un tunisino di 27 anni, A.M., senza fissa dimora, irregolare sul territorio nazionale e con precedenti specifici. La droga, due ovuli in nylon, ognuno con 70 grammi di polvere bianca, l'aveva nascosta nel retto del sedere. All'esame del narcotest la droga è risultata essere eroina pura. L'accusa nei suoi confronti è quella di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo si trova in carcere a Montacuto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli uomini comandati dal tenente Francesco Filippo sono andati a colpo sicuro al termine di un'indagine molto complessa. Il nome del tunisino era balzato all'attenzione degli investigatori già da tempo, in particolare nell'ambito di recenti indagini contro il traffico di droga che avevano portato all'arresto di un altro tunisino. Nella scorsa settimana è così iniziata una meticolosa indagine di stampo tradizionale, fatta di pedinamenti e appostamenti per monitorare le frequentazioni e i movimenti del tunisino. Col passare dei giorni i sospetti si sono rafforzati e la svolta è giunta domenica. Il tenente Francesco Filippo ha organizzato un servizio antidroga mirato e cinque militari in borghese hanno individuato il tunisino seguendolo sin dalla mattinata. L'uomo si aggirava a piedi lungo il viale della Vittoria e nei pressi di piazza Diaz. Attorno alle 13 ha incontrato un gruppo di connazionali insieme ai quali si è diretto in un'abitazione, dove risiede uno degli altri tunisini. Sicuri che avesse addosso della droga, i militari dell'Arma hanno così deciso di effettuare un blitz nel condominio. L'uomo è stato fermato e accompagnato all'ospedale di Torrette. Sottoposto ad accertamenti sanitari, i due ovuli sono stati trovati nel retto. Sequestrato anche il suo telefono cellulare. Le persone che si trovavano con lui durante il blitz sono risultate estranee ai fatti. Stando alle valutazioni dei carabinieri, la droga sequestrata poteva essere tagliata almeno tre o quattro volte. Il pusher avrebbe quindi avuto a disposizione per lo spaccio almeno 500 grammi di eroina, corrispondenti a 500 dosi, che cedute a 30 euro ognuna avrebbero fruttato anche 15 mila euro. Ulteriori approfondimenti saranno eseguiti grazie al telefonino e per questo non si possono escludere altri arresti.

Il cellulare e i due involucri contenenti i 140 grammi di eroina pura

L'altro pusher inseguito sul treno

IL PRECEDENTE

Ancona

Un arresto domenica e un altro l'8 settembre scorso. Anche in quel caso un tunisino, pedinato dai carabinieri del Norm e trovato in possesso di 40 grammi di eroina pura. A finire in manette era stato un tunisino di 24 anni, A.B.L., domiciliato a Napoli ma di fatto senza fissa dimora. Le manette ai polsi erano scattate di mattina intorno alle 9, quando il giovane era sceso dal treno appena arrivato alla stazione ferroviaria del capoluogo. Era stato pedinato da due carabinieri in borghese, saliti in Umbria sul regionale partito dalla stazione di Foligno. Fermato e sottoposto a una perquisizione, era ben presto spuntata la droga. 140 grammi di eroina pura erano avvolti in una busta di cellophane. Addosso aveva anche una bottiglia da 100 millilitri di metadone.

Transito col braccio della gru alzato

Cavi del filobus tagliati dal camion Paralisi al Piano

Ancona

Camion-gru di una ditta privata transita in via Cristoforo Colombo, il conducente si dimentica di abbassare il braccio meccanico che trancia i cavi della vecchia linea del filobus lungo un tratto di circa cento metri di via Maggini. L'insolito incidente è accaduto nel pomeriggio di ieri lungo l'arteria principale del Piano. Pesanti le conseguenze alla viabilità: via Maggini è rimasta chiusa per circa due ore, paralizzato il traffico anche nelle vie vicine. Tutto è accaduto quando erano passate da poco le 17 e 30. Il mezzo, un camioncino con la gru rimasta alzata, è di proprietà dell'azienda anconetana La Gramigna con sede in via Ruggeri. Effettua manutenzioni nei giardini e potature di grandi piante, installa impianti di irrigazione e si occupa anche della rigenerazione di manti erbosi per uso sportivo, tra cui quello dello stadio Del Conero. Dopo aver percorso via Colombo e attraversato lo svincolo con via Ascoli Piceno, subito dopo l'incrocio con via Marina a sinistra e via Mingazzini a destra è avvenuto il patatrac. Il braccio della gru, rimasto inavvertitamente alzato, ha tranciato i cavi della vecchia filovia che arrivava fino al Pinocchio. Il conducente del camioncino ha proseguito per almeno duecento metri prima di fermarsi e terminare la sua involontaria opera distruttrice ben oltre l'ex Crass. Rimasto imprigionato dai cavi anche un pullman della Conerobus. Subito allertati i soccorsi, sul posto sono intervenuti una squadra dei vigili del fuoco, il personale addetto alle manutenzioni dell'ufficio tecnico della Conerobus e tre pattuglie della polizia municipale. In pochi minuti il traffico si è paralizzato in entrambi i sensi di marcia. In basso là lunga coda di auto rimaste bloccate in piazza Ugo Bassi arrivava fino a via Giordano Bruno. Gli agenti della Municipale hanno dovuto fare i salti mortali per deviare il traffico verso via Marina e convogliarlo verso via Montagnola e le Palombare. Stessi disagi per gli automobilisti che scendevano dal Pinocchio, costretti a deviare in via Bartlatti. Il personale della Conerbus ha provveduto a demolire la vecchia linea. Solo attorno alle 19 e 30 la viabilità è tornata nella norma.

m.d.

Il bus rimasto bloccato

Fili recisi lungo il tratto iniziale di circa cento metri in via Maggini
Traffico in tilt per due ore

avviso al pubblico

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Metanodotto Recanati-Foligno DN 1050 (42"), dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri - DP = 75 bar

Snam Rete Gas S.p.A, Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Reggio Emilia (RE) Via M. Ruini, 8 ha presentato in data 28.09.2010 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività culturali, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Metanodotto Recanati-Foligno DN 1050 (42")", dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri - DP = 75 bar", costituito da:
- metanodotto Recanati - Foligno DN 1050 (42"); pressione massima di esercizio 75 bar e lunghezza 77,795 km;
- rifacimenti di allacciamenti di vari diametri con pressione massima di esercizio 75 bar; della lunghezza complessiva di 54,150 km;
- rifacimenti di allacciamenti di vari diametri con pressione massima di esercizio 12 bar; della lunghezza complessiva di 1,080 km;
- dismissione di una condotta DN 600 (24") per una lunghezza complessiva di 76,925 km;
- dismissione di allacciamenti di vari diametri per una lunghezza complessiva di 49,805 km;

Il metanodotto Recanati-Foligno fa parte del programma di potenziamenti della Rete Nazionale individuato da Snam Rete Gas per trasportare i quantitativi di gas provenienti dai Punti di Entrata di nuova realizzazione ubicati nella Regione Marche. Tale programma riguarda, oltre al metanodotto in oggetto, ulteriori metanodotti che insistono nella stessa area e sulla direttrice adriatica. L'opera in oggetto permette inoltre di interconnettere la nuova Rete Adriatica con l'attuale rete regionale dei metanodotti, aumentandone la flessibilità e la sicurezza del trasporto. Inoltre, successivamente alla realizzazione del nuovo metanodotto, si procederà alla rimozione del metanodotto esistente Recanati-Foligno DN 600 e sarà necessario ricollegare le utenze ed i metanodotti alimentati da quest'ultimo mediante nuovi metanodotti della rete regionale. L'opera si sviluppa nella Regione Marche nei Comuni di Recanati, Montecassiano, Macerata, Treia, Pollenza, Tolentino, San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Matelica ed Esanatoglia in Provincia di Macerata; nei Comuni di Cerreto d'Esi e Fabriano in Provincia di Ancona e nella Regione Umbria nel Comune di Foligno in Provincia di Perugia. In particolare i Comuni di Recanati, Montecassiano, Treia, San Severino Marche, Serrapetrona, Camerino, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Foligno sono interessati dalla realizzazione del metanodotto "Recanati-Foligno" DN 1050 (42") e relativi rifacimenti di allacciamenti e delle dismissioni del metanodotto "Recanati-Foligno" DN 600 (24") e di alcuni allacciamenti esistenti; i Comuni di Macerata, Castelraimondo e Muccia sono interessati dalla realizzazione del metanodotto "Recanati-Foligno" DN 1050 (42") e dalla dismissione del metanodotto "Recanati-Foligno" DN 600 (24"); i Comuni di Matelica, Esanatoglia, Cerreto d'Esi, Fabriano, Pollenza e Tolentino sono interessati dalla realizzazione dei rifacimenti degli allacciamenti e dalla dismissione di alcuni allacciamenti esistenti. Copia del progetto definitivo, dello studio di impatto ambientale, della sintesi non tecnica e degli elementi necessari per la valutazione di incidenza ai sensi del d.p.r. 357/97 relativi all'opera in progetto, sono depositati su supporto informatico, a disposizione del pubblico, anche presso la Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio - P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona, la Regione Umbria - Direzione Regionale Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Servizio VI - Valutazioni Ambientali VIA, VAS e Sviluppo Sostenibile - Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia, la Provincia di Macerata - Area del Territorio e Ambiente - Settore XII Ambiente - Via Velluti, 41 loc.Piediripa - 62100 Macerata, la Provincia di Ancona - Dipartimento III - Governo del Territorio - Area Procedure, Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - Via Menicucci 1 - 60100 Ancona, la Provincia di Perugia - Area Ambiente e Territorio - Servizio PTCP ed Urbanistica - Via Palermo 21/c - 06121 Perugia e nei Comuni di Recanati (MC), Montecassiano (MC), Macerata (MC), Treia (MC), Pollenza (MC), Tolentino (MC), San Severino Marche (MC), Serrapetrona (MC), Castelraimondo (MC), Camerino (MC), Muccia (MC), Pieve Torina (MC), Serravalle di Chienti (MC), Matelica (MC), Esanatoglia (MC), Cerreto d'Esi (AN), Fabriano (AN) e Foligno (PG).

Inoltre il progetto sarà consultabile sul sito informatico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it.
Ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in via C. Colombo n. 44 - 00147 Roma, al Ministero per i Beni e le Attività culturali in via di San Michele n. 22 - 00153 Roma, alla Regione Marche e Regione Umbria presso gli uffici sopra richiamati.

Reggio Emilia li, 29.09.2010

Snam Rete Gas S.p.A
Realizzazione Progetti di Investimento
Progetto Centro Nord
Il Project Manager
(Ing. Massimo Monacchiesi)

Funerali alle 15 a Casine di Paterno

Oggi l'addio a Andrea stroncato da overdose

Ancona

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 15, nella chiesa di Casine di Paterno, i funerali di Andrea Fulgenzi, il ragazzo di 23 anni trovato privo di vita sabato mattina all'interno dell'auto del padre, una Polo vecchio modello, parcheggiata in una traversa di via Podesti. A rinvenire il giovane, deceduto a causa di un'overdose di eroina, era stato l'avvocato Davide Toccaceli che abita in quella zona. Tra i primi a prestargli soccorso, Toccaceli chiamò anche il 118. Sul posto i medici e infermieri di Ancona Soccorso oltre ai carabinieri del Norm. Per il giovane non c'era però più nulla da fare. La sua morte risaliva alla sera prima. Nella giornata di domenica, sul corpo del giovane, è stata effettuata l'autopsia. Andrea si era diplomato all'Itis di Torrette nel 2005, da qualche settimana aveva iniziato a lavorare in una ditta edile di proprietà di un amico del padre. In passato aveva attraversato un periodo difficile legato agli stupefacenti, ma ne era uscito completando il percorso di recupero in una comunità. La salma di Andrea partirà dall'obitorio dell'ospedale di Torrette alle 14.45 di oggi, per arrivare alla parrocchia di Casine di Paterno, dove alle 15 don Gabriele celebrerà la funzione religiosa.

Il budget di spesa a carico del Comune

Restyling da 41 mila euro per procura e tribunale

Ancona

Quarantuno mila euro per mettere a posto gli edifici giudiziari. Questo il preventivo di spesa reso noto ieri per i lavori di ristrutturazione, a carico del Comune, del giardino della nuova sede della Procura Generale, trasferitasi in via Matteotti, e per il rinnovo di alcuni impianti del Palazzo di Giustizia in corso Mazzini. Il restyling del giardino comporterà una spesa di 15 mila euro, necessari per la ricostruzione della pavimentazione e delle fioriere, mentre i lavori in Tribunale richiederanno una spesa superiore ai 20 mila euro, compreso l'adeguamento impiantistico per la stanza delle intercettazioni. Con 6 mila euro saranno riparati alcuni vani dello stabile di via Matteotti, rovinati da un'infiltrazione d'acqua. Il finanziamento sarà garantito dall'utilizzo di fondi derivanti dalle operazioni di alienazione di alcuni immobili del centro storico, risalenti al 2009.

I tagli

Il sindacato di polizia in allarme

Ancona

C'è preoccupazione da parte del Siulp, il sindacato di polizia, per la situazione in cui versa la questura di Ancona sul versante delle risorse umane ed economiche a seguito dei tagli alla sicurezza fatti a livello centrale. "Tagli che si concretizzano in una riduzione ulteriore delle somme a disposizione per il pagamento degli straordinari e delle missioni – spiega in una nota stampa il segretario generale provinciale, Paolo Andreucci -. Strumenti essenziali per garantire sicurezza. I colleghi vengono mandati in missione per attività di indagine, scorta, ordine pubblico ed altro, anticipando in molti casi di tasca propria le spese il cui rimborso avverrà dopo circa 10-12 mesi". Per quanto riguarda lo straordinario "non tutto viene pagato – prosegue - e i colleghi sono costretti a lavorare per la tipologia stessa del servizio, sapendo già che il loro lavoro non sarà remunerato o lo sarà solo in parte. I colleghi cinofili inviati in delicati servizi di bonifica esplosivi, vengano fatti lavorare, nell'arco di 2 settimane, obbligatoriamente per più di 100 ore oltre all'orario d'obbligo giornaliero, ma a distanza di 8 mesi ancora non sanno se e quando verranno pagati".

Corriere Adriatico (Ancona) 29/9/2010